

Osservazioni sulla classificazione delle riviste

Le Consulte e Associazioni disciplinari di Area 10, nell'attesa del DPR e del DM che stabiliranno le procedure per la nuova abilitazione scientifica nazionale, e a seguito del bando in stesura provvisoria pubblicato dall'ANVUR l'8 luglio 2015 in vista della VQR 2011-2014, ritengono necessario ritornare sul problema assai delicato della classificazione delle riviste, su cui nel corso dell'ultimo triennio si sono ripetutamente espresse con documenti articolati e di pubblico dominio.

Nel ribadire che una classificazione delle riviste per fasce agli scopi evidenziati dal MIUR e dall'ANVUR presupporrebbe una correlazione fra “contenitore” e “contenuto” che è oggetto di discussione critica in ambito internazionale, e non è supportata in Italia dai risultati dell'ultima VQR, mentre appare utile e dimostrabile la distinzione fra riviste scientifiche e non, le Consulte e Associazioni disciplinari di Area 10, nel richiamarsi ai documenti più sopra ricordati, debbono a oggi rilevare, a titolo di aggiornamento, che:

- Il regolamento ANVUR dello scorso aprile, che precisa criteri per la revisione della classificazione delle riviste, cancella di fatto ogni riferimento a un dialogo con le associazioni disciplinari, pure attivo in passato sia in fase di prima classificazione delle riviste, sia in fase di revisione. Il margine di autonoma iniziativa che l'ANVUR assegna al proprio direttivo, nonostante la costituzione di gruppi di lavoro ad hoc, pare inconciliabile con la terzietà dell'Agenzia Nazionale. Il regolamento in questione continua del resto a prevedere una correlazione fra classificazione delle riviste e abilitazione scientifica nazionale che è da rigettarsi sul piano metodologico, non corrisponde ai criteri che nelle aree non bibliometriche hanno adottato in gran parte le commissioni nazionali, e a quel che è dato di sapere non trova corrispondenza del DM in preparazione sulla nuova abilitazione scientifica nazionale.
- Ai fini della VQR, nel *format* di autocandidatura degli aspiranti membri dei GEV, è stata a suo tempo inserita, fra gli elementi di valutazione del profilo del candidato la presenza di recensioni di suoi “prodotti” della ricerca in riviste di fascia A. Ciò, nella impossibilità di classificare gli editori e le collane editoriali, rappresenta un incremento inaccettabile del “peso” delle riviste di fascia A, che in genere scelgono i volumi da recensire secondo criteri e politiche che corrispondono a tutt'altre esigenze.
- La correlazione ipotizzata a valle della prossima VQR fra gli esiti della stessa e una verifica della classificazione delle riviste, in sé ragionevole, va accuratamente verificata, ed è naturalmente incompatibile con qualsiasi uso nel corso della VQR della classificazione stessa.